

«Pfizer anche a noi»

In una lettera la rabbia dei medici privati

Chiedono di essere vaccinati subito e con le stesse fiale Pfizer con le quali sono stati protetti i colleghi degli ospedali e della sanità pubblica. Scatterà lunedì la campagna di vaccinazione tra i medici libero professionisti, i dentisti e i farmacisti, ma l'avvio si preannuncia segnato dalle polemiche.

Ieri il presidente dell'Ordine dei medici di Savona, Luca Corti, ha inviato una lettera al governatore della Liguria Giovanni Toti, all'Asl e a tutti gli iscritti, denunciando il rischio di creare forti disparità tra i colleghi.

Il malumore nasce dal fatto che i camici bianchi della sanità privata non sono stati compresi nella prima fase di vaccinazioni di dicembre. E ora sembrano essere destinate loro (almeno per i professionisti con meno di 55 anni) le fiale Astrazeneca, mentre tutti i colleghi della sanità pubblica sono stati vaccinati con quelle Pfizer.

«Non mettiamo in discussione l'efficacia di Astrazeneca, che è provata – precisa Corti, ripercorrendo uno dei passi più salienti della lettera – Ma l'uso di vaccini differenti per età diverse verrebbe inteso da parte dei colleghi non dipendenti o convenzionati come una inaccettabile discriminazione. Il problema è legato ai tempi del richiamo: quello di Astrazeneca è previsto dopo 12 settimane, quin-



LUCA CORTI
PRESIDENTE
ORDINE DEI MEDICI DI SAVONA

«A noi toccheranno le fiale Astra Zeneca che lasciano una bassa protezione per le prime dodici settimane: è ingiusto»

di per tre mesi i medici continuerebbero a lavorare con una bassa protezione. Il richiamo di quello Pfizer, invece, essendo a 21 giorni, garantisce una rapida immunizzazione».

A far salire la rabbia è anche l'attesa interminabile. «Il 22 febbraio è una data improcrastinabile – aggiunge Corti – L'Ordine chiede da dicembre l'inclusione di tutti i medici nella prima fase, indipendentemente dal fatto che siano dipendenti, convenzionati o liberi professionisti». —